

SPOPOLAMENTO

di **Claudio Zoccheddu**

► SASSARI

Sempre meno e sempre più vecchi. L'identikit dei sardi disegnato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) racconta una regione in cui il ricambio generazionale non è più una certezza. Il turnover delle classi d'età è stato congelato dal calo delle nascite ma anche dal numero in costante aumento dei giovani, nel 2017 sono stati 1700, che abbandonano la Sardegna per completare gli studi o per trovare lavoro. Una scelta praticamente obbligata considerando il tasso di disoccupazione giovanile che ormai si avvicina al 60 per cento.

Il calo demografico. Non è una prerogativa dell'isola ma l'impatto dei numeri, da queste parti, fa più male. La Sardegna perde lo 0,29 per cento contro una media nazionale che si ferma al -0,16 per cento. La media del solo Mezzogiorno, invece, è ancora inferiore e segna un -0,39 per cento. Il freddo calcolo numerico alla base delle statistiche demografiche elaborate dal Centro studi della Cna Sardegna attribuiscono all'isola, alla fine del 2017, 1 milione e 648mila residenti, 4.835 in meno rispetto al 2016. Per bilanciare gli effetti dell'invecchiamento demografico non è sufficiente nemmeno il flusso migratorio dall'estero che nell'isola è in aumento ma comunque non è sufficiente a svecchiare i sardi del nuovo millennio. La

L'isola perde 5mila abitanti sardi sempre più vecchi

Nell'indagine della Cna i dati del 2017: disoccupazione giovanile al 56,3 per cento. In un anno emigrano 1700 under 30 e il tasso di natalità è il più basso d'Italia



Anche l'età media in Sardegna supera quella della media nazionale

presenza degli stranieri in Sardegna, infatti, è poco significativa: poco più di 50mila residenti che valgono per il 3 per cento della popolazione, contro il 4 per cento del resto del Mezzogiorno e contro l'8 per cento della media italiana.

Nascite in calo. Il saldo naturale è negativo. In Sardegna il nu-

mero dei morti supera quello dei nuovi nati. Nel 2017 l'Istat ha stimato 10.400 nascite, una cifra che rappresenta un calo dell'1,2 per cento. Il saldo naturale passa da meno 5.616 registrato nel 2016 a un valore stimato per il 2017 di 6.300, ovvero il 12,2 per cento in più nella differenza tra nascite e morti.

» In crescita il numero dei residenti stranieri ma il flusso migratorio dall'estero vale appena il 3 per cento della popolazione

Nell'isola l'età media delle donne al momento del parto è di 32,4 anni, nettamente più alta della media nazionale che invece è di 31,8 anni. Anche il numero medio di figli (1,09) è inferiore al dato del resto d'Italia (1,34). I sardi che invece superano i 64 anni di età rappresentano il 23,2 per cento della popolazione complessiva mentre nel resto d'Italia la quota è del 22,6 per cento. L'età media della popolazione è di 46,4 anni, anche in questo caso al di sopra delle medie nazionali, men-

tre l'indice di vecchiaia – il rapporto tra anziani e giovani – conta oltre 200 ultrasessantacinquenni ogni 100 ragazzi con meno di 15 anni.

Disoccupazione giovanile. La percentuale è altissima. Su 100 giovani ben 56 non hanno un lavoro. Un conto drammaticamente alto se si considera il dato nazionale, più basso di ben 18 punti e mezzo, e quello del Mezzogiorno, che invece si ferma al 51,7 per cento. L'alternativa è fare le valigie anche se: «Il flusso di giovani che lasciano la Sardegna è uno dei fattori di debolezza del sistema socio-economico regionale», commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna Sardegna. Uno dei pochi segni positivi lo hanno fatto segnare le imprese aperte da stranieri: 10.337 con un saldo positivo di 152 tra il numero delle nuove iscrizioni e quello delle cessazioni.

LE CIFRE

4.835

I RESIDENTI IN MENO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO. NEL 2017 NELL'ISOLA SONO STATI RILEVATI 1 MILIONE E 648MILA ABITANTI

50mila

IL NUMERO DEI RESIDENTI STRANIERI CENSITI IN SARDEGNA CHE, NONOSTANTE LA LEGGERA CRESCITA, INCIDONO PER IL 3 PER CENTO NEL CONTO TOTALE DELLA POPOLAZIONE

1700

IL NUMERO DEI SARDI EMIGRATI NELL'2017 VERSO LE ALTRE REGIONI ITALIANE. IN PREVALENZA SI TRATTA DI GIOVANI CHE LASCIANO L'ISOLA PER COMPLETARE GLI STUDI O PER CERCARE LAVORO NELLE REGIONI DEL CENTRO-NORD

10.400

IL NUMERO DEI NUOVI NATI NEL CORSO DEL 2017 CHE NON SONO SUFFICIENTI A INVERTIRE IL SALDO NATURALE CHE PASSA DA 5616 DEL 2016 A 6300 DEL 2017

56,3%

IL TASSO DELLE DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN SARDEGNA. È IL PIÙ ALTO REGISTRATO IN TUTTA ITALIA DURANTE L'ULTIMO ANNO

Allarme spopolamento: cinquemila residenti in meno rispetto al 2016

16 febbraio 2018



Si conferma il trend demografico negativo registrato nell'ultimo quinquennio in Sardegna. Le statistiche demografiche più recenti, elaborate dal **Centro Studi della Cna Sardegna**, attestano infatti a fine 2017 un milione e 648mila residenti nell'isola, **4.835 in meno rispetto all'anno precedente**. La flessione riguarda gran parte dell'Italia ma la regione sarda, con una variazione netta del -0,29%, si colloca al di sopra della media nazionale (-0,16%), anche se al di sotto della media del Mezzogiorno (-0,39%). Seppure in lieve crescita (dalle 2.152 unità del 2016 alle 3.700 nel 2017), **i flussi migratori dall'estero** (saldo tra arrivi e partenze da e verso l'estero) **non sono stati sufficienti a bilanciare i pesanti effetti dell'invecchiamento** demografico.

La presenza straniera in Sardegna è infatti ancora molto esigua (poco più di **50mila residenti, il 3% della popolazione**, contro il 4% del Mezzogiorno e l'8% medio italiano); inoltre, restano ancora molto **consistenti i flussi in uscita verso le altre regioni italiane (circa 1.700 persone all'anno)**, costituiti in prevalenza da giovani che lasciano l'isola per completare gli studi o cercare lavoro nelle regioni del Centro-Nord.

Di contro, come si vedrà, sono **in leggero aumento le imprese gestite da imprenditori stranieri**. Al 31 dicembre 2017, stando alla ultima rilevazione Movimprese, sono registrate presso le Camere di Commercio isolate circa 10.337 imprese straniere.

All'origine del calo demografico regionale – rivela la ricerca della Cna Sardegna – vi è il deciso deterioramento del bilancio naturale, caratterizzato da una sensibile riduzione delle nascite. Per il 2017 l'Istat stima 10.400 nascite (-1,2%) e un saldo naturale che passa da meno 5.616 del 2016 ad un valore stimato per il 2017 di 6.300 (+12,2%).

D'altra parte **in Sardegna l'età media delle donne al momento del parto è pari a 32,4 anni**, notevolmente maggiore del valore nazionale (31,8 anni) **e anche il numero medio di figli (1,09) è inferiore al dato nazionale** (1,34) e del Mezzogiorno (1,30) che, in ogni caso, sono pari a quasi la metà del livello di sostituzione generazionale (2,4).

Sempre più drammatica la situazione giovanile: **nel 2016 il tasso di disoccupazione giovanile ha infatti toccato il 56,3%**, quota assai maggiore del dato nazionale, 37,8%, e del Mezzogiorno 51,7%.

“Il sempre più consistente flusso di giovani che lasciano la Sardegna, in molti casi per mancanza di adeguate opportunità di inserimento occupazionale rappresenta uno dei fattori di debolezza del sistema socio-economico regionale, e che si riflette sulle statistiche demografiche”, commentano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario della Cna Sardegna.

Al primo gennaio 2018 in Sardegna gli **anziani al di sopra dei 64 anni rappresentano il 23,2% della popolazione complessiva**: in Italia la quota è del 22,6% e del 20,8% nel Mezzogiorno. **L'età media della popolazione è di 46,4 anni**, in Italia è di 45,2 e di 44 nel Mezzogiorno; l'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra anziani e giovani, conta **oltre 200 ultrasessantacinquenni ogni 100 ragazzi con meno di 15 anni**, in Italia il rapporto è di 169 e di 153 nel Mezzogiorno.

“Il processo di invecchiamento della struttura demografica rappresenta un problema pressante per la Sardegna – affermano ancora Piras e Porcu -: è ormai improrogabile l'implementazione di politiche mirate ad aumentare la componente giovanile, arrestando l'emorragia in atto ed aumentando la capacità attrattiva rispetto ad altri contesti territoriali”.

Le imprese straniere. In base agli ultimi dati resi noti da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere, al 31 dicembre dello scorso anno erano registrate 10.337 imprese straniere con un saldo di 152 tra nuove iscrizioni e cessazioni. Attualmente in Sardegna le imprese straniere rappresentano il 6,1% del totale delle imprese registrate, contro una percentuale del 9,6% del resto d'Italia.

In Sardegna siamo sempre meno e più vecchi



Continua a diminuire e invecchiare la popolazione in Sardegna. Nel 2017 sono stati registrati nell'isola un milione e 648mila residenti, 4.835 in meno rispetto al 2016.

In leggera crescita le presenze straniere, poco più di 50mila residenti; ma continua l'emorragia di giovani sardi che lasciano l'isola per studiare o cercare lavoro (circa 1.700 all'anno). La disoccupazione giovanile tocca il 56,3%. Gli anziani over 64 rappresentano il 23,2% della popolazione sarda. In leggero aumento le aziende gestite da imprenditori stranieri: 10.337 al 31 dicembre 2017.

Si conferma il trend demografico negativo registrato nell'ultimo quinquennio in Sardegna. Le statistiche demografiche più recenti – elaborate dal Centro Studi della Cna Sardegna - attestano infatti a fine 2017 un milione e 648mila residenti nell'isola, 4.835 in meno rispetto all'anno precedente. La flessione riguarda gran parte dell'Italia ma la regione sarda, con una variazione netta del -0,29%, si colloca al di sopra della media nazionale.

Seppure in lieve crescita (dalle 2.152 unità del 2016 alle 3.700 nel 2017), i flussi migratori dall'estero non sono stati sufficienti a bilanciare i pesanti effetti dell'invecchiamento demografico. **La presenza straniera in Sardegna** è infatti ancora molto esigua, poco più

di 50mila residenti, il 3% della popolazione; inoltre, restano ancora molto consistenti i flussi in uscita verso le altre regioni italiane (circa 1.700 unità all'anno), costituiti in prevalenza da giovani che lasciano l'isola per completare gli studi o cercare lavoro nelle regioni del Centro-Nord.

Sono in leggero aumento le imprese gestite da imprenditori stranieri. Al 31 dicembre 2017, stando alle ultime rilevazioni, sono registrate presso le Camere di Commercio isolate circa **10.337 imprese straniere**.

All'origine del calo demografico regionale – rivela la ricerca della Cna Sardegna - vi è il deciso deterioramento del bilancio naturale, caratterizzato da una **sensibile riduzione delle nascite**. D'altra parte in Sardegna l'età media delle donne al momento del parto è pari a 32,4 anni, notevolmente maggiore del valore nazionale (31,8 anni) e anche il numero medio di figli (1,09) è inferiore al dato nazionale (1,34).

Sempre più **drammatica la situazione giovanile**: nel 2016 il tasso di disoccupazione giovanile ha infatti toccato il 56,3%. Al primo gennaio 2018 in Sardegna gli anziani al di sopra dei 64 anni rappresentano il 23,2% della popolazione complessiva.

“Il sempre più consistente flusso di giovani che lasciano la Sardegna, in molti casi per mancanza di adeguate opportunità di inserimento occupazionale rappresenta uno dei fattori di debolezza del sistema socio-economico regionale, e che si riflette sulle statistiche demografiche”, commentano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna Sardegna.

Sardegna, la popolazione continua a diminuire e invecchiare

Nel 2017 sono stati registrati nell'isola un milione e 648mila residenti, 4.835 in meno rispetto al 2016. In leggera crescita le presenze straniere, ma continua l'emorragia di giovani sardi che lasciano l'isola per studiare o cercare lavoro

16 febbraio 2018



Si conferma il trend demografico negativo registrato nell'ultimo quinquennio in Sardegna. Le statistiche demografiche più recenti – elaborate dal Centro Studi della Cna Sardegna – attestano infatti a fine 2017 un milione e 648mila residenti nell'isola, 4.835 in meno rispetto all'anno precedente. La flessione riguarda gran parte dell'Italia ma la regione sarda, con una variazione netta del -0,29%, si colloca al di sopra della media nazionale (-0,16%), anche se al di sotto della media del Mezzogiorno (-0,39%).

Seppure in lieve crescita (dalle 2.152 unità del 2016 alle 3.700 nel 2017), i flussi migratori dall'estero (saldo tra arrivi e partenze da e verso l'estero) non sono stati sufficienti a bilanciare i pesanti effetti dell'invecchiamento demografico.

La presenza straniera in Sardegna è infatti ancora molto esigua (poco più di 50mila residenti, il 3% della popolazione, contro il 4% del Mezzogiorno e l'8% medio italiano); inoltre, restano ancora molto consistenti i flussi in uscita verso le altre regioni italiane (circa 1.700 unità all'anno), costituiti in prevalenza da giovani che lasciano l'isola per completare gli studi o cercare lavoro nelle regioni del Centro-Nord.

Di contro sono in leggero aumento le imprese gestite da imprenditori stranieri. Al 31 dicembre 2017, stando alla ultima rilevazione Movimprese – sono registrate presso le Camere di Commercio isolate circa 10.337 imprese straniere.

Allarme spopolamento nell'Isola "Sardi, sempre meno e più vecchi"

Venerdì 16 Febbraio

Come negli ultimi cinque anni, si conferma il calo demografico in Sardegna: secondo i dati diffusi dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola media impresa sarda, nel 2017 nell'Isola si sono registrati un milione e 648mila residenti, 4.835 in meno rispetto all'anno precedente.

Crescono, invece, le presenze straniere (circa 50mila residenti), e aumentano i giovani che lasciano la Sardegna per motivi di studio o di lavoro.

Il 23,2 per cento della popolazione è rappresentato da over 64 (in Italia la quota è del 22,6 per cento); l'età media risulta essere di 46,4 anni (nel resto della penisola 45,2). L'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra anziani e giovani, parla di oltre 200 ultra 65enni ogni 100 ragazzi con meno di 15 anni.

All'origine del calo demografico, secondo la Cna Sardegna - "il deterioramento del bilancio naturale, caratterizzato da una sensibile riduzione delle nascite".

Nell'Isola l'età media delle donne al momento del parto è di 32,4 anni, mentre a livello nazionale ci si ferma a 31,8. Anche il numero medio dei figli, 1,09, è inferiore al dato nazionale, che è pari a 1,34.

Preoccupa, inoltre, la situazione dei giovani: nel 2016 il tasso di disoccupazione ha toccato il 56,3 per cento (su scala nazionale il dato è di 37,8 per cento), e questo, spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu - presidente e segretario Cna Sardegna - "rappresenta uno dei fattori di debolezza del sistema socio-economico regionale, che si riflette sulle statistiche demografiche".

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Sardegna sempre più vecchia e meno popolata: 5mila residenti in meno

I giovani che sono andati via dall'isola sono 1700 in un anno e la disoccupazione giovanile ha toccato il 56,3 per cento



CAGLIARI. Continua a diminuire e invecchiare la popolazione in Sardegna: nel 2017 sono stati registrati un milione e 648mila residenti, 4.835 in meno rispetto al 2016 (-0,29%). In leggera crescita le presenze straniere, poco più di 50mila residenti, il 3% della popolazione, ma continua l'emorragia di giovani sardi che lasciano l'isola per studiare o cercare lavoro (circa 1.700 all'anno). Nel frattempo la disoccupazione giovanile tocca il 56,3%. Dalle statistiche demografiche più recenti, elaborate dal Centro Studi Cna, emerge anche che gli anziani over 64 rappresentano il 23,2% della popolazione sarda. E le imprese? In leggero aumento le aziende gestite da imprenditori stranieri: 10.337 al 31 dicembre 2017.

«Il sempre più consistente flusso di giovani che lasciano la Sardegna, in molti casi per mancanza di adeguate opportunità di occupazione, rappresenta uno dei fattori di debolezza del sistema socio-economico regionale», dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario Cna Sardegna. «Il processo di invecchiamento della struttura demografica rappresenta un problema pressante per la Sardegna - affermano ancora Piras e Porcu -: è ormai improrogabile l'implementazione di politiche mirate ad aumentare la componente giovanile, arrestando l'emorragia in atto ed aumentando la capacità attrattiva rispetto ad altri contesti territoriali».



Isola sempre più vecchia e meno popolata

Analisi Cna, giovani scappano perchè non trovano lavoro



© ANSA

Continua a diminuire e invecchiare la popolazione in Sardegna: nel 2017 sono stati registrati un milione e 648mila residenti, 4.835 in meno rispetto al 2016 (-0,29%). In leggera crescita le presenze straniere, poco più di 50mila residenti, il 3% della popolazione, ma continua l'emorragia di giovani sardi che lasciano l'isola per studiare o cercare lavoro (circa 1.700 all'anno). Nel frattempo la disoccupazione giovanile tocca il 56,3%.

Dalle statistiche demografiche più recenti, elaborate dal Centro Studi Cna, emerge anche che gli anziani over 64 rappresentano il 23,2% della popolazione sarda. E le imprese? In leggero aumento le aziende gestite da imprenditori stranieri: 10.337 al 31 dicembre 2017 "Il sempre più consistente flusso di giovani che lasciano la Sardegna, in molti casi per mancanza di adeguate opportunità di occupazione, rappresenta uno dei fattori di debolezza del sistema socio-economico regionale", dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario Cna Sardegna. "Il processo di invecchiamento della struttura demografica rappresenta un problema pressante per la Sardegna - affermano ancora Piras e Porcu -: è ormai improrogabile l'implementazione di politiche mirate ad aumentare la componente giovanile, arrestando l'emorragia in atto ed aumentando la capacità attrattiva rispetto ad altri contesti territoriali".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA